

Per DOMENICA 14 FEBBRAIO 2016 prima domenica di quaresima

VANGELO: Lc. 4,1-13

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano; e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Le tentazioni di Gesù ci mettono davanti alle scelte che la vita ci chiede.

Siamo tentati di ridurre i sogni a pane, a denaro,
a trasformare tutto in cose da consumare.

Tutti siamo tentatori di Dio quando pretendiamo
che risolva i nostri problemi e lo riduciamo a “tappabuchi”.

Non è fede, ma la sua caricatura:

correre dietro al Dio dei miracoli, che agisce al nostro posto
invece che insieme a noi perché sia luce nel nostro cammino.

Tutti siamo tentati dal desiderio di potere,
dal piacere di arrivare più in alto fino a vendere la dignità e la libertà,
fino a barattare perfino l'amore e la famiglia.

Superare le tentazioni

nel riconoscere che c'è una Parola, quella di Dio,

che dà consistenza alla nostra vita e affidarci ad essa;

nel convincerci che la fede viene prima ed è più importante dei miracoli;

nel credere che il “potere” più grande

è amare per primo, amare in “perdita” senza contraccambio.

*Signore Gesù, donaci un cuore docile alla volontà del Padre,
che non venga meno nella tentazione,*

non si scoraggi nella fatica,

non si spaventi nella prova.

*Un cuore che non si comprometta con le facili illusioni
del potere, del piacere, del possesso.*

Donaci un cuore simile al Tuo,

un cuore di figlio.

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro